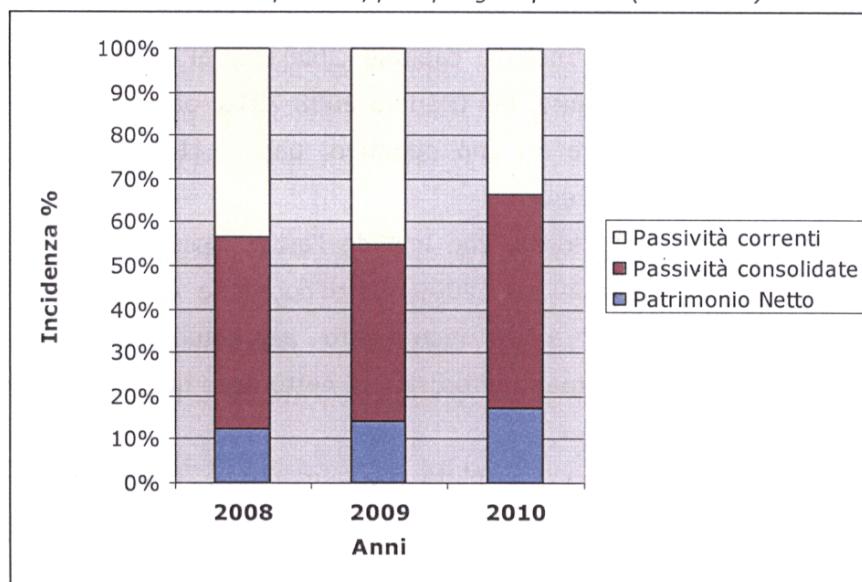


2009, presentava un debito residuo di 128,29 mln di euro e 118,51 mln al 31 dicembre dell'anno seguente. La restante parte della suddetta voce risulta composta da mutui ottenuti nel 2007 e ristrutturati nel 2010 attraverso l'erogazione di 3 finanziamenti²³.

Tra i conti d'ordine, i finanziamenti messi a disposizione da terzi per la realizzazione di opere per cui si cura la gestione include il valore delle opere, quali acquedotti e lavori connessi, condutture suburbane e reti idriche, allacci e utenze, finanziate da terzi e/o da leggi speciali in uso dall'AQP fino al 2018 sulla base di quanto previsto dal D.lgs. 141/99²⁴

Di seguito una rappresentazione grafica della composizione percentuale delle passività dello stato patrimoniale.

Grafico 4 – Incidenza passività, per tipologia e per anno (2008-2010)



²³ In particolare, nel 2007, l'ente ha ottenuto un finanziamento in c/c che, al 31 dicembre 2008, era di 150 mln di euro, mentre al 31 dicembre del 2009 di 170 mln. Nel 2010 tale debito è stato ristrutturato e suddiviso in tre finanziamenti di importo massimo, rispettivamente di 255 mln a 18 mesi rinnovabili per altri 18, 10 mln di euro a 12 mesi e, infine, 20 mln di euro a 18 mesi rinnovabile per altri 18.

²⁴ La classificazione di tali opere è riportata nella tabella seguente, per anno, in migliaia di euro:

Descrizione	Saldo al 31 dic. 2009	Saldo al 31 dic. 2010	Var % 2010/09
Stanziamenti AgenSud	1.426.219	1.533.783	7,54
Stanziamenti Protezione Civile – Emergenza idrica	44.588	44.836	0,56
Leggi speciali (L. n.1017/34; RDL n.474/46; DLCP n.1596/47; RDL n. 121/48; L. 589/49; DPR 1090/68)	444.352	444.352	0,00
Ampliamento reti urbane coi contributi di Comuni ed Enti privati	152.730	152.730	0,00

5.3.2 La riclassificazione dello stato patrimoniale: le fonti e gli impieghi

La riclassificazione dello stato patrimoniale secondo il criterio finanziario avviene distinguendo tra fonti di finanziamento (passività) e impieghi delle stesse (attività).

La situazione finanziaria netta, rappresentata nella tabella seguente, presenta una posizione positiva e tendenzialmente crescente nel triennio considerato, passando da 151.931 migliaia di euro nel 2008 a 218.832 nel 2010, con un incremento, sempre su base triennale, del 44,65% (42,77% nel 2009, 0,88% nel 2010) e un tasso annuale medio di crescita del 20%.

Dal lato degli impieghi, è diminuito il saldo del capitale circolante commerciale, vale a dire la parte più immediatamente disponibile delle risorse, ridottasi del 45,87% nel 2009 e del 95,25% l'anno successivo, a causa della riduzione dei crediti verso clienti (-2,14% nel 2009, -2,67% nel 2010) e del forte aumento dei debiti verso fornitori (8,39% nel 2009, 8,31% nel 2010), connessi all'incremento dei costi da investimenti.

Conseguentemente, anche il capitale circolante al netto delle altre passività e delle altre attività è diminuito, nel triennio 2008-2010, passando da un saldo positivo di 10.558 migliaia di euro ad uno negativo, pari a 41.349 (-54,47% nel 2009, -960,18% nel 2010) mgl di euro.

Il capitale investito lordo, che include l'attivo fisso, è aumentato da 417.221 migliaia di euro a 497.620 nel 2009, corrispondente al 19,27%, fino a 523.666 migliaia nel 2010, pari a un incremento percentuale di 5,23 punti, dovuto principalmente agli investimenti effettuati, al netto delle quote di ammortamento e dei contributi.

In misura maggiore, sia assoluta che percentuale, è aumentato, tra il 2008 e il 2010, anche il capitale investito netto di 127.167 migliaia di euro, da 299.263 a 426.430 nel 2010 (30,68% nel 2009, 9,04% nel 2010).

Dal lato delle fonti, sono diminuiti il debito obbligazionario netto (-10,53% nel 2009, -11,76% nel 2010) a seguito del rimborso delle quote del mutuo contratto con l'intermediario finanziario (17.857 mgl di euro all'anno) e le disponibilità liquide (-31,49% nel 2009, -33,02% nel 2010), mentre sono aumentati i debiti per anticipare le quote pubbliche di investimento, da 19.685 migliaia nel 2009 a 25.847 nel 2010 (19,43% nel 2009, 9,95% nel 2010).

Tabella 17 – Stato Patrimoniale riclassificato per fonti e impieghi, con variazioni percentuali e assolute (solo per il 2010) – Anni dal 2008 al 2010

IMPIEGHI						
	2008	2009	Var % 2009/2008	2010	Var assoluta 2010/09	Var % 2010/2009
Crediti verso clienti	247.443	242.144	-2,14	235.682	-6.462	-2,67
Acconti su lavori non eseguiti	13.599	11.853	-12,84	11.022	-831	-7,01
Rimanenze	10.496	10.190	-2,92	10.647	457	4,48
Debiti verso fornitori	19.440	216.177	8,39	234.152	17.975	8,31
Capitale circolante commerciale	44.900	24.304	-45,87	1.155	-23.149	-95,25
Altre attività	83.842	92.735	10,61	72.498	-20.237	-21,82
Altre passività	118.184	112.232	-5,04	115.002	2.770	2,47
Capitale circolante netto	10.558	4.807	-54,47	-41.349	-46.156	-960,18
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	406.244	487.428	19,98	559.627	72.199	14,81
Immobilizzazioni finanziarie	419	5.385	1.185,20	5.388	3	0,06
Capitale investito lordo	417.221	497.620	19,27	523.666	26.046	5,23
TFR	32.161	29.184	-9,26	25.691	-3.493	-11,97
Altri fondi	85797	77.359	-9,83	71.545	-5.814	-7,52
Capitale investito netto	299.263	391.077	30,68	426.430	35.353	9,04
FONTI						
Debito obbligazionario	250.000	250.000	0,00	250.000	0	0,00
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	80.357	98.214	22,22	116.071	17.857	18,18
Debito obbligazionario netto	169.643	151.786	-10,53	133.929	-17.857	-11,76
Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	19.685	23.509	19,43	25.847	2.338	9,95
Mutui bancari	128.293	118.509	-7,63	108.276	-10.233	-8,63
Risconti/Ratei Mutuo	34.391	28.681	-16,60	23.421	-5.260	-18,34
Crediti finanziari verso lo Stato	162.684	147.190	-9,52	131.697	-15.493	-10,53
Mutuo Legge 398/98	0	0		0	0	
Debito finanziario a breve	0			10.039	10.039	
Disponibilità liquide	187.397	128.379	-31,49	85.983	-42.396	-33,02
Debito revolving a medio lungo	150.000	170.000	13,33	135.000	-35.000	100,00
Totale	-37.397	41.621	-211,30	59.056	17.435	41,89
Posizione finanziaria netta	151.931	216.916	42,77	218.832	1.916	0,88
Capitale sociale	41.386	41.385	0,00	41.385	0	0,00
Riserve	105.707	122.459	15,85	132.777	10.318	8,43
Reddito d'esercizio	239	10.317	4.216,74	33.436	23.119	224,09
Patrimonio netto	147.332	174.161	18,21	207.598	33.437	19,20
TOTALE FONTI	299.263	391.077	30,68	426.430	35.353	9,04

Fonte: AQP

5.4 Andamento dei principali indici

L'analisi proposta di seguito è svolta seguendo i criteri utilizzati nei referti precedenti, già presentati da questa Corte²⁵, ed è indirizzata a verificare l'equilibrio reddituale e finanziario della AQP S.p.A. confrontando i dati del biennio 2009-2010, oggetto del referto, con quelli degli anni precedenti, secondo un generale principio di invariabilità dei criteri di valutazione.

A tal fine viene proposta di seguito una riclassificazione delle attività e delle passività dello Stato Patrimoniale.

Tab. n.18 - Attività dello SP riclassificate - Anni dal 2008 al 2010

ATTIVITA'	2008	2009	Var % 2009/2008	2010	Var assoluta	(importi in mil di euro)	
						2010	Var % 2010/2009
Immobilizzazioni Immateriali	253.186	322.821	27.50	388.269	65.448	20,27	
Immobilizzazioni Materiali	153.058	164.608	7.55	171.358	6.750	4,10	
Partecipazioni e titoli	171	5.213	2.948,54	5.213	0	0,00	
Crediti a m/l termine	80.605	98.385	22.06	116.247	17.862	18,16	
Crediti del circolante oltre l'eserc. success.	151.298	137.186	-9.33	127.378	-9.808	-7,15	
Totale Attività immobilizzate	638.318	728.213	14.08	808.465	80.252	11,02	
Rimanenze	10.496	10.190	-2.92	10.647	457	4,48	
Crediti comm. Al netto del Fondo svalutazione	243.336	236.655	-2.75	224.506	-12.149	-5,13	
Crediti vs. controllate/collegate	1.683	3.025	79.74	3.979	954	31,54	
Altri crediti, crediti tributari, imposte anticipate	97.544	104.866	7.51	83.187	-21.679	-20,67	
Totale crediti	353.059	344.546	-2.41	311.672	-32.874	-9,54	
Disponibilità liquide	187.396	128.379	-31.49	85.983	-42.396	-33,02	
Ratei e risconti attivi	332	338	1.81	826	488	144,38	
Totale attività correnti	540.787	483.453	-59.00	409.128	-	-66,23	
TOTALE ATTIVITA'	1.179.105	1.211.666	2.76	1.217.593	5.927	0,49	

²⁵ Per i referti riguardanti gli anni dal 2004 al 2006 vedi Leg. 16, Doc XV, n. 29; per il 2007 vedi Leg. 16, Doc XV, n. 193; per il 2008 Leg. 16, Doc XV, n. 234.

Passività dello SP riclassificate – Anni dal 2008 al 2010

(importi in mil di euro)

PASSIVITÀ	2008	2009	Var % 2009/2008	2010	Var assoluta 2010/09	Var % 2010/2009
Capitale e riserve	147.092	163.845	11,39	174.161	10.316	6,30
Utile d'esercizio	239	10.317	4.216,74	33.436	23.119	224,09
Totale Patrimonio Netto	147.331	174.162	18,21	207.597	33.435	19,20
Debiti vs. banche a m/l termine	118.509	108.277	-8,63	232.574	124.297	114,80
Debiti vs. altri finanziatori a m/l termine e prest. Obb.	250.354	250.244	-0,04	250.127	-117	-0,05
Fondo T.F.R.	32.161	29.184	-9,26	25.691	-3.493	-11,97
Altri debiti a m/l termine	85.797	77.360	-9,83	71.545	-5.815	-7,52
Ratei e risconti oltre l'eserc. Succ.	33.664	27.895	-17,14	23.053	-4.842	-17,36
Totale passività consolidate	520.485	492.960	-5,29	602.990	110.030	22,32
Debiti finanz. a breve termine	179.115	203.497	13,61	46.462	-157.035	-77,17
Debiti v. fornitori	199.440	216.177	8,39	234.152	17.975	8,31
Debiti controll./coll.	9.939	22.700	128,39	23.161	461	2,03
Debiti controllante		-		-		
Altri debiti	119.084	98.335	-17,42	99.958	1.623	1,65
Ratei e risconti passivi	3.711	3.835	3,34	3.273	-562	-14,65
Totale passività correnti	511.289	544.544	6,50	407.006	-137.538	-25,26
TOTALE PASSIVITÀ'	1.179.105	1.211.666	2,76	1.217.593	5.927	0,49

5.4.1 Indici di liquidità

L'obiettivo dell'analisi della liquidità è quello di verificare la capacità, da parte dell'AQP S.p.A., di dare origine a flussi monetari quantitativamente equilibrati.

Gli indicatori utilizzati sono stati, **il Current Ratio, il Quick Ratio e il Margine di Struttura.**

Tabella 19 – Indici di liquidità per anno, dal 2008 al 2010²⁶

Indici di liquidità	2008	2009	2010
Current Ratio = Attività correnti / Passività Correnti	1,06	0,89	1,02
Quick Ratio = (Liquidità immediate + differite) / Passività correnti	1,03	0,87	0,97
Margine di struttura = (Capitale proprio + Passività consolidate) - Attività immobilizzate	29.498	-61.091	2.122

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati AQP

Il **current ratio** (o *indice di liquidità generale*) evidenzia la capacità dell'azienda di far fronte ai debiti a breve con le attività correnti, in particolare utilizzando la liquidità immediata e le attività finanziarie ed economiche quali le scorte.

Nel 2008 il current ratio denotava, seppur non marcatamente, una sufficiente capacità di mantenere l'equilibrio finanziario (attività correnti maggiori delle passività correnti), ma nel 2009, con l'indice a 0,87, si è configurata una situazione di instabilità derivante da un aumento delle passività correnti e una diminuzione delle attività correnti. Nel 2010 tale indice, pur riportandosi a valori sopra l'unità, indica comunque una condizione di squilibrio finanziario.

Al fine di approfondire e rendere più puntuale l'analisi della liquidità dell'azienda, al current ratio può essere affiancato il **quick ratio** (o *indice di liquidità primaria*), che differisce dal primo poiché non include le rimanenze al numeratore e pertanto, oltre ad avere una valore più basso, fornisce indicazioni più precise circa lo la capacità, da parte dell'azienda, di fronteggiare esigenze di liquidità.

Il **margine di struttura**, invece, è un indice assoluto ed permette di esaminare le modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato esprimendo la capacità di una ulteriore espansione dell'attività aziendale o, eventualmente, di una eventuale insufficienza del capitale proprio in relazione alle dimensioni aziendali. Nel solo 2009, quando tale valore ha raggiunto valori negativi, è stato necessario finanziare l'attivo immobilizzato, ampliatosi a causa dell'accresciuto valore sia delle immobilizzazioni (vedi par 5.2.3) che delle partecipazioni in società controllate e collegate, utilizzando anche le passività correnti.

²⁶ Si riportano i dati con i quali si sono ottenuti gli indici di liquidità:

(in mil di euro)

	2008	2009	2010
Attività Correnti (AC)	540.787	483.453	409.128
Passività Correnti (PC)	511.289	544.544	407.006
Liquidità immediate + differite (AC – Magazzino)	530.291	473.263	398.481
Capitale Proprio	147.331	174.162	207.597
Passività Consolidate	520.485	492.960	602.990
Attività immobilizzate	638.318	728.213	808.465

5.4.2 Indici di solidità (o di dipendenza finanziaria)

Gli indici di solidità patrimoniali consentono di misurare il grado di solvibilità di un'azienda, intesa come equilibrio tra flussi in uscita, originati dal rimborso delle fonti di finanziamento, e flussi in entrata, generati dall'utilizzo degli impieghi.

I primi indicatori da prendere in considerazione sono il **Quoziente di auto copertura delle attività o indice di autonomia finanziaria**, il quale esprime la percentuale, sul totale delle attività, degli impieghi finanziati con il capitale proprio.

Tale indicatore, pur attestandosi su livelli significativamente molto bassi, mostrando quindi una forte dipendenza dal finanziamento di terzi, è progressivamente aumentato evidenziando la tendenza ad aver una maggiore autonomia finanziaria e patrimoniale²⁷ grazie ad un accresciuto valore sia del capitale netto che delle attività immobilizzate.

La stessa tendenza è mostrata dall'andamento del **Quoziente di auto copertura delle immobilizzazioni** il cui valore, pur essendo aumentato nel corso del triennio 2008-2010, mostra come il capitale proprio fornisca una limitata copertura al capitale fisso impiegato²⁸.

Il **Quoziente di copertura delle immobilizzazioni** con fonti durevoli, attestandosi intorno al valore unitario, indica che il capitale immobilizzato è stato finanziato con debiti a medio-lungo termine e con capitale proprio, indicando una situazione finanziaria e patrimoniale da tenere sotto osservazione.

Il **Debt ratio o Rapporto di indebitamento**²⁹, che rappresenta la proporzione tra risorse proprie e risorse di terzi utilizzate per finanziare gli impieghi, ha assunto un valore decrescente nel corso del triennio, denotando una riduzione dell'esposizione verso terzi finanziatori confermata dalla diminuzione degli interessi ed altri oneri finanziari riportata nel Conto Economico.

Infine, il **grado di indebitamento (leverage)**, che è il reciproco dell'indice di autonomia finanziaria, mostra, coerentemente con quest'ultimo, una tendenza a diminuire nel corso del triennio, passando da 8 a 5,87 e indicando che l'ente compie un percorso verso una maggiore indipendenza dal capitale di terzi.

²⁷ Secondo la dottrina tale indice avrebbe una valore ottimale attestandosi al 50%.

²⁸ Nella letteratura si individuano quattro fasce di valore: un valore < 0,33 è definibile come una situazione non critica; tra 0,33 e 0,50 la situazione è critica; tra 0,50 e 0,70 la struttura finanziaria è da monitorare; >0,70 la situazione è soddisfacente. L'ente, seppur di poco, come riportato nel testo, si colloca all'interno della prima fascia.

²⁹ L'indice, è da valutarsi positivamente per valori inferiori a 3, mentre deve ritenersi rischioso per valori superiori a 5. Nel caso dell'ente, l'indice è di poco sopra 3 nel 2009, mentre scende al di sotto di tale valore nel 2010.

Tabella 20 – Indici di solidità per anno, dal 2008 al 2010³⁰

Indici di solidità	2008	2009	2010
Quoziente di Autocopertura delle Attività o indice di autonomia finanziaria = Patrimonio Netto/Totale Attività	12,50	14,37	17,05
Quoziente di Autocopertura delle Immobilizzazioni = Patrimonio Netto/ Attività immobilizzate	23,08	23,92	25,68
Quoziente di copertura delle Immobilizzazioni = (Patrimonio Netto + Passività Consolidate)/ Attività Immobilizzate	1,04	0,92	1,00
Debt Ratio o Rapporto di indebitamento = Capitale di terzi / Patrimonio Netto	3,38	3,03	2,47
Grado di indebitamento Capitale investito / Patrimonio Netto	8,00	6,96	5,87

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati AQP

5.4.3 Indici di redditività

Gli indicatori di performance economica qui riportati, indispensabili per una verifica dell'equilibrio tra risorse impiegate e prodotte, rilevano, nell'ultimo triennio, una crescente capacità di aggiungere valore ai fattori produttivi impiegati.

Il **Return on Sales (ROS)** indica quanta parte dei ricavi provenienti dalla vendita di beni e servizi si trasforma in reddito operativo destinato a remunerare il capitale, di terzi e proprio, investito. Dal 2008 tale indice è aumentato progressivamente, passando dal 5,34% al 13,91% nel 2010 mettendo in risalto una accresciuta capacità di produrre reddito sulla base dei ricavi ottenuti.

Il **Return on Equity (ROE)** è l'indice che esprime la redditività del capitale investito dalla proprietà (capitale proprio). Anche questo indicatore dal 2008 al 2010 è aumentato sensibilmente (circa 100 volte), passando da 0,16% del 2008 al 16,11% del 2010, a causa della crescita, più che proporzionale, del reddito netto d'esercizio rispetto al capitale proprio.

Il **Return on Investimenti (ROI)** è un indice che misura la redditività derivante dalla gestione degli investimenti operativi, senza tenere in conto dei risultati della

³⁰ Si riportano i dati con i quali si sono ottenuti gli indici di solidità:

	2008	2009	2010	(in euro)
Totale attività = Capitale investito	1.179.105.333	1.211.666.411	1.217.593.418	
Patrimonio netto	147.331.174	174.161.281	207.597.733	
Attività immobilizzate	638.318	728.213	808.465	
Passività consolidate	520.485	492.960	602.990	
Capitale di terzi	497.417.827	528.195.426	513.315.023	

gestione extra caratteristica (finanziaria e straordinaria). Tale indice, che può essere considerato anche un valido strumento di misurazione dell'efficacia dell'operatività del management, è aumentato dal 2008, quando era pari all'1,48%, al 2010, fino a raggiungere il 4,10%.

Tabella 21 – Indici di redditività, in percentuale, per anno, dal 2008 al 2010³¹

	2008	2009	2010
ROS (Return on Sales) = Reddito Operativo / Vendite	5,34	6,93	13,91
ROE (Return on Equity) netto = Reddito Netto d'esercizio / Capitale Proprio	0,16	5,92	16,11
ROI (Return on Investment) = Reddito Operativo / Capitale Investito	1,48	1,97	4,10

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati AQP

5.4.4 Indici di produttività (o di efficienza)

Gli indici di produttività misurano l'efficienza delle risorse impiegate in termini di output, soprattutto fatturato e valore aggiunto.

Il **fatturato per dipendente**, espresso in migliaia di euro, indica l'ammontare di fatturato medio "prodotto" da ogni dipendente e risulta, dal 2008 (201,21) al 2010 (244,47), in tendenziale aumento. Ciò è dovuto sia all'aumento dei ricavi di vendita nel triennio, sia alla minore utilizzazione di risorse umane da parte dell'AQP.

Il **valore aggiunto per dipendente**, anch'esso espresso in migliaia di euro, replica l'andamento già descritto del fatturato medio per dipendente: dal 2008, anno in cui l'indice era pari a 82,44 è passato, nel 2010, a 134,21, con un evidente aumento della produttività per dipendente.

L'**incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto** mostra una diminuzione dal 2008 al 2010 passando dal 55,64% al 36,98%, poiché è diminuito il personale e il costo ad esso associato, evidenziando la minore ricchezza destinata al lavoro.

³¹ Si riportano i dati con i quali si sono ottenuti gli indici di liquidità:

	2008	2009	2010	(in euro)
Reddito operativo	17.398	23.814	49.957	
Vendite	325.551	343.771	359.127	
Reddito netto d'esercizio	239	10.317	33.436	
Capitale proprio	147.332	174.161	207.598	
Capitale investito	1.179.105,33	1.211.666,41	1.217.593	

Tabella 22 – Indici di produttività per anno, dal 2008 al 2010³²

Indici di Redditività	2008	2009	2010
Fatturato per dipendente = Ricavi di vendita/ Numero di dipendenti	201.21	221.64	244.47
Valore aggiunto per dipendente = Valore aggiunto / Numero di dipendenti	82.44	100.82	134.21
Incidenza del costo del lavoro sul valore aggiunto = Costo del lavoro / Valore aggiunto	55,64%	47,89%	36,98%

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati AQP

5.5 La gestione della liquidità

Le disponibilità liquide sono progressivamente diminuite passando da 187.628 migliaia di euro nel 2008 a 86.214 nel 2010.

I conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud si riferiscono a importi vincolati prudenzialmente a partire dal 2000 e sono pari alle somme incassate dagli Enti pubblici per il finanziamento di opere acquedottistiche. Dal 2009, non sussistendo più i presupposti di vincolo, l'ente ha proceduto allo svincolo di tali somme utilizzandole per fini istituzionali.

Nel 2009 il valore delle banche comprende anche 14 milioni di euro pignorati all'ente a seguito di contenziosi in atto.

Dal 2008 al 2009 le disponibilità liquide sono diminuite del 31,50% e nell'anno successivo si sono ridotte ulteriormente del 32,92%.

La tabella seguente mostra tali disponibilità per anno e tipologia.

Tabella 23 - Disponibilità liquide per tipologia, con incidenza e variazioni percentuali, dal 2008 al 2010

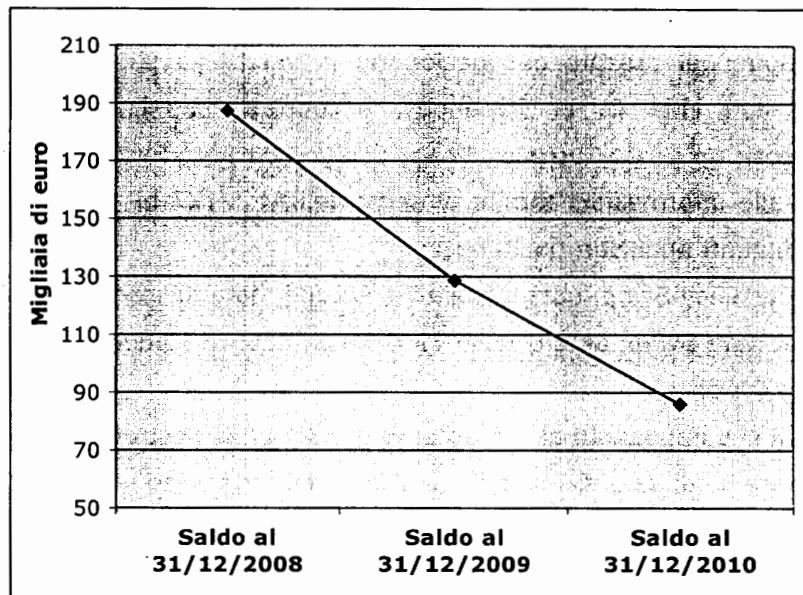
Depositi bancari e postali	Saldo al 31/12/2008	Inc % 2008	Saldo al 31/12/2009	Inc % 2009	Var % 2009/08	Saldo al 31/12/2010	Inc % 2010	Var % 2010/09
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	56.825	30,29	40.636	31,62	-28,49	316	0,37	-99,22
Altri conti correnti bancari	129.044	68,78	86.072	66,97	-33,30	82.958	96,22	-3,62
Totale banche	185.869	99,06	126.708	98,59	-31,83	83.274	96,59	-34,28
Conto corrente postale	1.738	0,93	1.755	1,37	0,98	2.877	3,34	63,93
Totale depositi bancari e postale	187.607	99,99	128.463	99,96	-31,53	86.151	99,93	-32,94
Cassa sede e uffici periferici	21	0,01	56	0,04	166,67	63	0,07	12,50
Totale	187.628	100,00	128.519	100,00	-31,50	86.214	100,00	-32,92

Fonte: AQP

³² Si riportano i dati con i quali si sono ottenuti gli indici di produttività:

(in migliaia di euro)

Vendite	325.551	343.771	359.127
Numero di dipendenti	1.618	1.551	1.469
Valore aggiunto	133.389	156.377	197.148
Costo del lavoro	74.220	74.893	72.903

Grafico n.5 - *Andamento delle disponibilità liquide, per anno (2008-2010)*

5.5.1 I mutui

Al 31 dicembre 2010 sono in essere due prestiti bancari:

- il mutuo della controllata Aseco S.p.A. con la Banca Popolare del Mezzogiorno, sottoscritto il 4 giugno 2009 per 1,1 milioni di euro a tasso variabile e rimborsabile in 60 rate mensili scadenti il 31 dicembre 2012;
- il mutuo dell'AQP con la ex Banca di Roma (ora Unicredit) è stato erogato per 202,29 milioni di euro al tasso fisso del 4,536% ed è rimborsabile in 40 rate semestrali di ammontare pari a 7,7 milioni di euro con scadenza al 31 marzo 2019.

Il mutuo è stato erogato sul contributo straordinario concesso ex lege n. 398/98 senza alcuna garanzia reale.

Tabella 24 - *Mutui per soggetto erogatore e caratteristiche*

	Data di erogazione	Importo originario	Tasso di interesse	Debito al 31 dicembre 2009	Debito al 31 dicembre 2010 (mgl di euro)
Banca Popolare del Mezzogiorno	04/06/2009	1.100	variabile	996	784
Gruppo Banca di Roma	23/03/1999	202.291	4,536	118.509	108.276

Fonte: AQP

5.5.2 I contratti di finanza derivata

Dalla nota integrativa al bilancio 2009 si evince che l'Aqp S.p.A. in relazione all'emissione del prestito obbligazionario in valuta ha stipulato contratti di finanza derivata con M.L. C. L. (/Irlanda). I contratti stipulati prevedono le seguenti componenti: un Cross Currency Swap, un Interest Rate Swap, un Credit default swap. In base alle informazioni fornite ai sensi dell'art. 2427 bis c.c. in tema di fair value degli strumenti finanziari risultano:

- Cross Currency Swap, data d'inizio 29/6/2004, data di scadenza 29/6/2018;
- Interest Rate Swap, data d'inizio 29/6/2004, data di scadenza 29/6/2018;
- Sinking Fund.

AQP si è impegnata al versamento di 28 rate semestrali di euro 8,9 milioni al fine di costituire il capitale di 250 milioni di euro che verranno utilizzati per il tramite di M. L. per rimborsare alla scadenza il prestito obbligazionario.

Con scrittura privata del 22 maggio 2009 AQP ha definito tramite accordo transattivo il contenzioso con M. L. pendente innanzi al Tribunale di Bari ed ha concordato la ristrutturazione dei contratti derivati.

Gli aspetti salienti della ristrutturazione riguardano la rimodulazione del rischio di credito del Sinking fund. A partire dal 22 maggio 2009 (data di efficacia del nuovo contratto derivato) la garanzia del rischio di credito venduta da AQP a M.L. si limita esclusivamente agli eventi creditizi (incapacità di pagare, ristrutturazione del debito, ripudio/moratoria) dei titoli di debito direttamente emessi dalla Repubblica italiana. In considerazione di ciò M. L. ha sostituito i titoli precedentemente presenti nel "collateral account" con titoli di debito emessi direttamente dalla Repubblica italiana, che sono stati concessi in garanzia reale ad AQP al fine di escludere per la stessa qualsiasi rischio di credito legato alla controparte M. L.. Sono state inoltre rafforzate le protezioni in tema di credit downgrading della controparte e le garanzie a tutela di AQP riguardanti la gestione e custodia del collateral account.

I costi della transazione con ristrutturazione dei derivati sono stati coperti da AQP utilizzando nel corso del 2009 l'accantonamento iscritto in bilancio al 31 dicembre 2008 pari a 13,1 mln di euro.

Le informazioni sul *fair value* al 31 dicembre 2009 dei derivati post ristrutturazione (importi indicati in migliaia di euro) sono le seguenti:

- Cross Currenty Swap (50.961);
- Sinking fund (12.065);
- Interest Rate Swap (75.297).

Le informazioni al 31 dicembre 2010 sono le seguenti:

- Cross Currenty Swap (35.843);
- Sinking fund (19.764);
- Interest Rate Swap (99.607).

6. I bilanci consolidati

Il gruppo Acquedotto Pugliese è composto, oltre che dalla capogruppo AQP S.p.A., dalle tre società Acquedotto Potabilizzazione Srl, Pura Depurazione Srl e Aseco S.p.A..

Le partecipazioni in tali società, tutte con una quota pari al 100%, sono valutate con il metodo del costo storico.

Tabella n. 25 – Elenco società partecipate dalla AQP S.p.A. per sede e % di possesso del capitale, nel biennio 2009-2010

(valori in mgl di euro)			
	Sede	% di possesso	Capitale sociale
Imprese Controllate:			
Acquedotto Potabilizzazione Srl	Bari	100,00%	150
Pura depurazione Srl	Bari	100,00%	10
Aseco S.p.A.	Ginosa (TA)	100,00%	800
Totale imprese controllate		100,00%	960

Fonte: AQP

La società Acquedotto Pugliese Potabilizzazione gestisce gli impianti di potabilizzazione del Sinni, del Locone e la sezione trattamento fanghi dell'impianto del Petrusillo.

Il volume d'acqua grezzo trattato è stato, nel 2009, pari a 162.217.742 mc (la portata media è stata pari a 5,00 mc/sec), mentre nel 2010 è diminuita del 9,24%, pari a 147.216.941 mc (la portata media è stata di 4,66 mc/sec).

Tale minore gestione della risorsa idrica ha comportato un minor volume d'affari tra il 2009 e il 2010 (-20,8%), ma, nonostante ciò, il MOL è rimasto sostanzialmente stabile (1,81%) e l'utile è cresciuto del 12,14%.

La Pura Depurazione S.r.L. è stata costituita nel settembre del 2008 con la finalità di internalizzare la conduzione, la gestione, la manutenzione e il controllo degli impianti di depurazione di pubblica fognatura di tutta la Regione Puglia.

Nel 2009 ha gestito 180 impianti di depurazione (182 nel 2010) e 5 impianti in Custodia manutentiva (anche nel 2010).

Il volume d'affari della Pura Depurazione è rimasto, tra il 2009 e il 2010, stabile (-0,72%), mentre sono aumentati il MOL (38,15%), e più che proporzionalmente, sia l'utile (59,36%) che il patrimonio netto (117,55%).

L'Aseco S.p.A., acquisita dall'AQP nel gennaio del 2009, opera nel comparto ecologico per il recupero, mediante processi biossidiativi, dei rifiuti organici quali fanghi

e scarti ed, inoltre, svolge attività di compostaggio per la provincia di Taranto³³ raccogliendo fino a 80 mila tonnellate annue di rifiuti.

L'Aseco, superata la fase di start-up dell'intero processo produttivo nel 2009, ha consolidato, nell'anno seguente, la sua attività incrementando il volume d'affari (28,24%), il MOL (107,07%), l'utile (6,36%) e il patrimonio netto (38,60%).

La tabella seguente mostra i dati sopra descritti.

Tabella n. 26 – Volume d'affari, MOL, utile e patrimonio netto per società controllata – Anni 2009-2010

	Pura depurazione Srl			Acquedotto Potabilizzazione Srl			Aseco S.p.A.			(mgl di euro)
	2009	2010	Var % 2010/99	2009	2010	Var % 2010/99	2009	2010	Var % 2010/99	
	Volume d'affari	42.878	42.569	-0,72	10.938	8.663	-20,80	2.868	3.678	28,24
MOL	3.990	5.512	38,15	1.269	1.292	1,81	552	1.143	107,07	
Utile(perdita)	1.769	2.819	59,36	626	702	12,14	393	418	6,36	
Patrimonio Netto	2.399	5.219	117,55	1.372	2.074	51,17	1.083	1.501	38,60	

Fonte: AQP

I dati del bilancio consolidato, dal 2009 al 2010, mostrano che:

- il fatturato complessivo è aumentato del 9,15%, passando da 393.396 migliaia di euro a 429.405 nel 2010, a seguito dell'incremento della vendita di beni e servizi (4,31%) e dei proventi ordinari diversi (188,46%);
- il margine di contribuzione è passato da 222.611 migliaia nel 2009 a 267.450 nel 2010, con un incremento percentuale di 20,14 punti;
- il valore aggiunto è aumentato da 184.552 migliaia di euro nel 2009 a 226.014 nel 2010, con un incremento del 22,47%;
- il costo del lavoro è diminuito del 3,55%, da 97.273 migliaia di euro nel 2009 a 93.822 nel 2010;
- il margine operativo lordo, grazie anche alla riduzione del costo del lavoro, è aumentato del 51,46%, passando da 87.279 migliaia di euro nel 2009 a 132.912 nel 2010;
- l'utile operativo netto, nonostante l'aumento della voce ammortamenti e accantonamenti (28,74% nel 2010), è aumentato sensibilmente del 97,61%;
- il saldo della gestione finanziaria ha ridotto il deficit portandolo a 4.649 migliaia di euro nel 2010, da 10.655 (+56,37%);

³³ Determina dirigenziale n. 175 del 4 aprile 2005, ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.lgs. n. 22/97.

- il saldo della gestione straordinaria è diminuito di 1.568 migliaia di euro, pari a una diminuzione percentuale di 23,34 punti;
- il risultato ante imposte è cresciuto del 130,91% nel 2010, da 24,86 milioni di euro a 34,54.

Infine, l'utile d'esercizio, incrementatosi annualmente a un tasso medio del 242,88%, risulta essere aumentato nel 2009, rispetto al 2008, di 10,6 milioni di euro pari a 513,64% e, nel 2010 rispetto al 2009, di 24,27 milioni pari a 191,58%.

Di seguito il prospetto del Conto Economico consolidato e dello Stato Patrimoniale dell'AQP.